VISITA AL GIARDINO DEI GIUSTI, A BINARIO 21 MEMORIALE DELLA SHOA, ALLA MOSTRA “100 GIUSTI DEL MONDO. STORIE CONTRO L’INDIFFERENZA ATTRAVERSO I DISEGNI DI JEAN BLANCHAERT”

“Onoriamo quei Giusti che hanno avuto il coraggio di non obbedire gli ordini, ma hanno seguito l’ordine morale, l’ordine etico, l’ordine del cuore” *Liliana Segre*

Per la Settimana della Memoria abbiamo deciso di fare questo, “onorare l’ordine del cuore”, avviando un percorso al Giardino dei Giusti, al Memoriale della Shoah di Milano, alla mostra di Jean Blanchaert, aderendo al Bando Gariwo “Adotta un Giusto”, per conoscere le storie di coloro che, in diversi momenti della Storia, in diversi parti del globo, hanno scelto di aiutare, di rischiare in prima persona, di non essere indifferenti. Conoscendo, una storia dopo l’altra, persone straordinarie, dalla Resistenza alla lotta contro la Mafia, dal Green Belt Movement a Plaza de Mayo. Entro la fine dell’anno scolastico conosceremo i lavori degli studenti

del Calvino di Rozzano e di Noverasco sui Giusti da loro scelti, sapremo gli esiti del concorso, incontreremo a scuola gli esperti di Gariwo che verranno a parlarci di Ambiente e diritti umani. Di seguito l'elenco dei Giusti scelti dal Calvino e, prima, alcune foto e pensieri della classe 5 D del Liceo delle Scienze Umane sulla visita.

Niente come un albero riesce a trasmettere la sensazione di rinascita e impatto storico delle azione di questi Giusti dell'umanità. *Samuele*

La storia ci ha dimostrato che in questo mondo per essere eroi non serve avere la pelle a prova di proiettile ma un'etica fatta di principi e valori, questi infatti sono invincibili. *Cristina*

La cosa che mi ha colpito di più di tutti è che c'è ancora bisogno di Giusti e per fortuna ce ne sono ogni giorno anche ai nostri tempi, per esempio Lassana Bathily, emigrato musulmano del Mali, che ha nascosto degli ebrei in un supermercato Kosher, salvandoli dall'attentato terroristico islamico a Parigi del 2015, solamente cinque anni fa. Questo suo grande gesto mi fa pensare che anche se il mondo va peggiorando c'è ancora una speranza per la giustizia che viene rappresentata da queste personalità coraggiose e brillanti. *Gaia*

L'esperienza di oggi mi ha fatto riflettere sull'importanza della vita di ognuno di noi. Cambia il mondo e il tempo passa ma gli errori commessi in passato purtroppo a volte sembrano essersi radicati e cristallizzati nelle nostre radici. Grazie ai Giusti della Terra ho capito che non conta la durata della vita, ma conta il modo in cui vivi e le esperienze che fai, perché sono questi gli elementi che formano la persona ma sopratutto che creano la tua storia anche quando non tutti la conoscono. Non conta la popolarità di una persona, anzi, a volte questa fa perdere di vista i veri valori della vita. *Irina*

Mi ha colpito molto scoprire che in questo giardino sono ricordate delle persone che nella loro esistenza, sono riuscite a difendere un ideale o a salvare persone in pericolo di vita, anche a rischio della loro vita. Mi chiedevo se ai giorni nostri, anche tra noi, ci fosse ancora qualcuno disposto a farlo e poi mi sono accorta che alcune targhe riportavano date recenti. Penso che questo giardino sia poco conosciuto. I media propongono stili di vita al limite della decenza quando potrebbero pubblicizzare quanto di bello e importante hanno fatto persone più vicine di quanto crediamo. A conclusione della visita, per onorare la Giornata della Memoria, siamo andati a vistare il Binario 21, un museo ricreato sotto alla Stazione centrale dove con stupore ho visto che c'era ancora il treno diviso in comparti da dove sarebbero dovute partire le merci e invece venivano ammassate quelle povere persone, non solo ebree, caricate dai nazisti e fascisti, destinate a una fine atroce nei campi di concentramento dove per molti era previsto un viaggio di non ritorno. Ripercorrere i loro passi è stato molto coinvolgente e toccante ma non ho potuto immaginare cosa provassero uomini donne e bambini, stipati in vagoni piccolissimi, con un'unica bacinella per gli escrementi e poche gallette ciascuno, con il sottofondo agghiacciante dei treni che portavano alla salvezza sopra le loro teste. *Sofia*

L’uscita al Memoriale della Shoah ha suscitato in me rabbia e delusione.
La grandissima maggioranza dei miei coetanei mi ricorda un gregge di pecore che segue dei piaceri infimi e superficiali. Sono cresciuta e mi trovo ancora in mezzo a una gioventù vuota, falsa, ipocrita e viziata, che davanti a una grande tragedia è capace di dire soltanto: “che noia”, “ho freddo”, “non mi piace”, “voglio tornare a casa”.
Lo spazio per il dialogo del Giardino dei Giusti è vuoto, la gioventù non solo non ha voglia di parlare di cose serie, ma non è nemmeno in grado di farlo. La nostra generazione dovrebbe essere il pilastro su cui poggerà il futuro del mondo?
La verità è che i giovani di oggi non pensano, non riflettono e non si interessano minimamente del passato. Non sono in grado di comprendere la vera sofferenza, in quanto non la conoscono. *Gabriela*

L'indifferenza è una "brutta bestia", che divora ogni relazione umana e porta ad isolarsi e restare soli. L’indifferenza uccide gli animi coraggiosi e fa

arrendere anche chi non smette mai di lottare. Per essere considerato un giusto non puoi restare indifferente. *Elisabetta*

Oggi durante la visita al binario 21 in stazione centrale a Milano mi sono soffermata sullo Spazio di Meditazione ricreato all'interno del Memoriale. Questa stanza circolare mi ha lasciato un grande vuoto, sia per come era fatta, i posti per sedersi ai lati della circonferenza della stanza e in mezzo il nulla, sia perché è strano sentire i propri pensieri. A volte ci dimentichiamo che meditare fa bene, sia alla mente che al corpo. Pensare è diventato qualcosa di superficiale e di poco valore, ma oggi sedermi in quella stanza e ascoltare i miei pensieri mi ha davvero fatto bene. Ho pensato a tutto ciò che mi aveva spiegato la guida e sono rimasta scioccata del fatto che solo ascoltare è una cosa, mentre ascoltare e pensarci su è un'altra. Nonostante conoscessi la storia della Shoa, oggi ho compreso qualcosa di nuovo che consiste nell'ascoltare qualcosa e fermarmi per pensarci, per ragionarci e per creare delle mie idee in merito. *Chiara*

Nella vita a volte si dimentica.
Tutti almeno una volta hanno sentito la frase "scusa l'ho dimenticato ", nella mia vita lo sento ogni giorno. A volte si dice "se te lo sei dimenticato significa che non era importante" ma storie come questa non le puoi

mandare nell'oblio e fare finta di nulla, andare avanti senza mai voltarti. Milioni di persone sono morte per cause futili, denigrate per la loro razza, per il loro orientamento sessuale, per la loro religione. Guardate i loro nomi, ascoltate le loro storie, sentite il loro dolore perché un giorno un pezzo di umanità è svanito nel nulla, trattato come merce e non più come persona. Allora io vi chiedo di ricordarli, ricordare tutti coloro che sono morti, ricordare i sopravvissuti, semplicemente ricordare. Perché voltarsi indietro a volte serve a salutare chi non c'è più e a non dimenticare. *Martina*

L'indifferenza è puro egoismo.
L'indifferenza, la freddezza nei confronti di quello che accade, della sofferenza mi fa paura. I fatti a cui assistiamo, le ingiustizie, hanno la funzione di smuovere i nostri sentimenti e attivare la nostra coscienza.
Come si è stati "spettatori" davanti alle deportazioni ebraiche così lo si è stati (e si continua ad esserlo) davanti alle violenze subite dalle donne… Pochi hanno il coraggio di distinguersi dalla folla spettatrice. *Giulia*

Ci sono gli aggressori da una parte e coloro che subiscono dall'altra, ma molto spesso ci dimentichiamo di una particolare fetta, ovvero gli spettatori. Molti spettatori sono stati indifferenti a ciò accadeva intorno a loro, e questo ha portato poi in maniera graduale

all'Olocausto. Molti spettatori sono indifferenti ancora oggi, alla violenza, al bullismo, ai soprusi. Il Giardino dei Giusti e il Memoriale della Shoah hanno come scopo quello di "ricordare di ricordare". *Kiara*

Io ho in testa una canzone di Bruno Mars che dice “Puoi contare su di me come 1,2,3… Io ci sarò”. Questa frase di “Count on me” mi accompagna durante la visita al Giardino dei Giusti e mi fa credere che, anche se gli uomini purtroppo troppo spesso non imparano dai loro errori, fa parte della natura umana aiutare il prossimo. *Andrea*

Testi e foto della classe 5 D Liceo delle Scienze Umane, Prof. D. Bondesan e Prof.ssa M. Auteri

ELENCO DEI GIUSTI SCELTI DAL CALVINO PER IL BANDO GARIWO 2019 - 2020

GIUSTI, NÉ SANTI NÉ EROI. Elogio delle virtù quotidiane. Le azioni, a volte l'intera vita, dei Giusti sono la riprova che ogni essere umano può assumersi una responsabilità personale per difendere i più deboli e opporsi alle derive violente, antidemocratiche e repressive.

5 A ITAG NOVERASCO
Il giusto scelto: **SOPHIE SCHOLL** Mezzo scelto: Video
Referente: Prof.ssa Rosa Genovese

3B ITAG NOVERASCO
Giusto scelto: **VALERIJ LEGASOV.** Mezzo scelto: Video
Giusto scelto: **ALEXEI ANANENKO**. Mezzo scelto: Testo letterario
Giusto scelto: **NELSON MANDELA** Mezzo scelto: Testo letterario
Referente: Prof.ssa Maria Luisa Viviani

2 C ITAG NOVERASCO
ALEXEI ANANENKO Mezzo scelto: Video
FELICIA IMPASTATO Mezzo scelto: Video
ROCCO CHINNICI Mezzo scelto: Foto
Referente: Prof.ssa Monica Bilotti

2 B LICEO SCIENTIFICO ROZZANO
Giusto scelto: **FELICIA IMPASTATO** Mezzo scelto: Video
Giusto scelto: **CHICO MENDES** Mezzo scelto: Video
Giusto scelto: **WALLACE BROECKER** Mezzo scelto: Video
Referente: Prof.ssa Maria Camilla Glorioso

Sophie Scholl - Studentessa universitaria giustiziata per avere cercato nel 1943 con il gruppo della Rosa Bianca di risvegliare la coscienza del popolo tedesco.

Valerij Legasov - Chimico, con le sue pronte decisioni mitigò i danni del terribile incidente nucleare di Chernobyl del 1986.

Alexei Ananenko - Ingegnere nucleare, a Chernobyl, insieme a due colleghi, impedì una seconda esplosione nucleare. Si immerse nell'acqua contaminata delle piscine di sicurezza per svuotarle, svitando manualmente le valvole.

Felicia Impastato - Ha difeso la memoria del figlio Peppino ucciso dalla mafia nel 1978 a Cinisi e denunciato il boss mandante del delitto.

Rocco Chinnici - Magistrato integerrimo e di grande umanità, coraggioso promotore del primo pool antimafia del Tribunale di Palermo, ucciso dalle cosche nel 1983.

Chico Mendes - Sindacalista brasiliano, raccoglitore di caucciù, ha dedicato la vita alla lotta contro il disboscamento della Foresta Amazzonica. Minacciato dai possidenti della zona, arrestato e torturato, nel 1988 venne ucciso a colpi di fucile davanti alla porta di casa.

Wallace Broecker - Geofisico e climatologo americano, "pioniere" dei cambiamenti climatici. Premiato con la Medaglia nazionale per la Scienza nel 1996, fu in grado di far parlare del problema del riscaldamento globale in un periodo in cui pochissime persone erano pronte ad ascoltare.

Nelson Mandela - Primo Presidente democraticamente eletto in Sudafrica e premio Nobel per la pace nel 1993, è stato il leader del movimento anti-apartheid.

2A ITAG NOVERASCO
Giusto scelto: **ALBINO BADINELLI** Mezzo scelto: Testo
Giusto scelto: **ANNA POLITKOVSKAJA** Mezzo scelto: Disegno
Giusto scelto: **NELSON MANDELA** Mezzo scelto: Video
Referente: Prof.ssa Monica Ronchi

2 A LICEO SCIENTIFICO ROZZANO
Giusto scelto: **GIANCARLO PUECHER** mezzo: Video
Giusto scelto: **ALEXEI ANANENKO** Mezzo: Foto
Giusto scelto: **FREDY HIRSCH** Mezzo: Foto
Referente: Prof.ssa Marisa Gazzotti

3 A LICEO SCIENTIFICO ROZZANO
Giusto scelto: **AURA LOLITA CHAVEZ IXCAQUIC**
Mezzo scelto: Videoclip
Giusto scelto: **VALERIJ LEGASOV**
Mezzo scelto: Fumetto
Giusto scelto: **PRIMO LEVI** Mezzo scelto: Video
Referente: Prof. Fabio Comini

5 D LICEO SCIENZE UMANE ROZZANO
Giusto scelto: **VERA CASLAVSKA**
Mezzo scelto: Testo letterario
Giusto scelto: **PRIMO LEVI** Mezzo Scelto: Foto
Giusto scelto: **ANGELO E FELICITA BALLABIO**
Mezzo scelto: Foto
Referente: Prof.ssa Mercedes Auteri

Anna Politkovskaja - Assassinata a Mosca per aver denunciato i massacri di civili in Cecenia.

Albino Badinelli - Carabiniere ligure, si sacrificò consegnandosi ai fascisti per salvare 20 ostaggi dalla rappresaglia e il suo paese dalla distruzione, esprimendo parole di perdono per i suo carnefici.

Giancarlo Puecher - Partigiano milanese trucidato appena ventenne dai fascisti nel 1943, protesse ebrei e perseguitati politici spinto da profonde convinzioni umanistiche e pacifiste.

Fredy Hirsch - Insegnante di atletica ceco, gay dichiarato, riuscì a salvare molti bambini ebrei sia a Theresienstadt che a Auschwitz Birkenau grazie all'incredibile carisma che sapeva esercitare.

Aura Lolita Chávez Ixcaquic - Educatrice e attivista per i diritti umani in Guatemala, leader del Consiglio dei popoli K'iche per la difesa della vita, di Madre natura, della terra e del territorio dallo sfruttamento causato da progetti minerari e idroelettrici.

Věra Čáslavská - Atleta ceca, la migliore del mondo nel 1968, si schierò a favore di Aleksander Dubček firmando il manifesto antisovietico "Duemila Parole". Alle Olimpiadi di Città del Messico, poco dopo l'invasione della Cecoslovacchia, voltò le spalle alla bandiera sovietica.

Primo Levi - Tra i pochissimi a far ritorno dai lager. Quale testimone di tante atrocità, sente il dovere di raccontare, evocare l'indescrivibile, affinché tutti sappiano, tutti interroghino la propria coscienza.

Angelo e Felicita Ballabio - Hanno tenuto nascosti nella cantina della loro casa di Milano amici e conoscenti ebrei durante le persecuzioni e i rastrellamenti, rischiando la loro stessa vita.